

MANO D'OPERA 2015/ Le novità sul contratto della scuola introdotte dai correttivi

Un fondo per docenti innovativi Sessanta milioni per chi farà sperimentazione didattica

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Un fondo ad hoc nel contratto della scuola per premiare i docenti che fanno innovazione. E poi più cattedre di diritto, su cui poter assumere a tempo indeterminato. Sono alcune delle novità della legge di bilancio, giunta alle battute finali alla camera. Sono 10 milioni di euro per il 2018, 20 milioni nel 2019 e 30 milioni dal 2020 quelli previsti con emendamento, a prima firma di Simona Malpezzi, responsabile scuola dei democratici, per valorizzare la professionalità dei docenti che si impegnano in attività di formazione, ricerca e sperimentazione didattica e che diffondono modelli innovativi di sviluppo delle competenze. È lo stesso emendamento a chiarire i criteri a cui poi dovranno attenersi sindacati e Aran nel rinnovare il prossimo contratto. I fondi infatti saranno disponibili solo dal 2018 mentre il contratto di settore che si sta rinnovando in queste settimane all'Aran scade a dicembre 2017. Si tratta comunque di una cifra simbolica rispetto alla platea

degli oltre 700 mila docenti in organico. Quello che resta invece come svolta, tutta politica, è l'aver fissato intanto un fondo contrattuale ad hoc, che le prossime leggi di bilancio potranno incrementare. Così come è politica la scelta compiuta dal governo di non toccare il fondo per il merito degli insegnanti, e i suoi 200 milioni di euro, previsti dalla riforma della Buona scuola di Matteo Renzi. I sindacati chiedevano di portarli da subito a contrattazione. L'esecutivo ha risposto lasciandoli invece all'assegnazione discrezionale del dirigente scolastico sotto forma di bonus. Novità anche per il settore dell'alta istruzione artistica (Afam), dove altro emendamento approvato alla camera prevede che dall'anno accademico 2018/2019 i risparmi conseguiti grazie ai pensionamenti potranno essere tutti reinvestiti in assunzioni. Si prevede anche la trasformazione della graduatoria della legge 128 del 2013, utilizzabile sino ad ora solo per contratti a tempo determinato, in graduatoria nazionale ad esaurimento utile anche per il reclutamento a tempo indeterminato. In coerenza con quanto poi previsto dell'ar-

ticolo 20 dal decreto Madia, sarà possibile stabilizzare il personale docente con tre anni di servizio, negli ultimi otto anni accademici.

Via libera anche agli stanziamenti (+ 50 milioni nel 2018 e + 150 milioni a decorrere dal 2019) per continuare ad incrementare l'organico di diritto della scuola, quello stabile su cui si può procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, riducendo l'organico di fatto, quello in deroga e che può dar vita solo a contratti precari. «Una misura che mette al centro la continuità didattica», commenta la ministra dell'istruzione, Valeria Fedeli.

Sarà un successivo decreto Mef-Miur a stabilire il numero di posti in più, sulla carta almeno 5 mila l'anno. Per supportare le scuole nell'attività amministrativa è stata prevista la stabilizzazione dei co.co.co. che svolgono funzioni ausiliare e tecnico-amministrative.

Previsti, poi, 50 milioni di euro per l'anno 2018 e 40 milioni di euro per l'anno 2019, per attribuire l'una tantum ai docenti universitari in servizio dal 2011, a parziale copertura dei mancati scatti.

— © Riproduzione riservata —



Simona Malpezzi

